

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 140 DEL 21 Dicembre 2009

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2010, BILANCIO PLURIENNALE 2010-2012, E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2010-2012 E ALLEGATI AL BILANCIO.

L'anno 2009 il giorno ventuno del mese di Dicembre alle ore 14:30, nella sala delle adunanze consiliari, previa convocazione disposta da parte del Presidente del Consiglio STORCHI DINO, con avvisi scritti e consegnati ai singoli consiglieri nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta di prima convocazione per la trattazione delle materie iscritte all'ordine del giorno.

Alle ore 15:00 fatto l'appello nominale risultano presenti:

Il Sindaco IOTTI MARZIO S

1.BONINI CLAUDIA	S	11.NICOLINI MADDALENA	S
2.CASOLI CARLO	S	12.PELLACANI GIANFRANCO	S
3.CATTINI MARZIA	S	13.PELOSI FABRIZIO	S
4.FERRARI ENRICO	S	14.PORTA EDOARDO	S
5.FOLLONI DAVIDE	S	15.RANGONI ANTONIO	S
6.MAGNANI DAVIDE	S	16.SANTI GABRIELE	S
7.MENOZZI MARCO	S	17.STORCHI DINO	S
8.MORONI GABRIELE	S	18.TESTI FABIO	S
9.NANETTI ANDREA	S	19.VERGNANI GIORGIA	N
10.NICOLINI GIANLUCA	S	20.ZINI DANIELE	S

Presenti: 20

Assenti: 1

Sono presenti anche i seguenti componenti della Giunta Comunale

POZZI PAOLO	S	PAPARO MARIA	S
GOBBI EMANUELA	S	BULGARELLI MARCELLO	S
BARTOLOTTA FEDERICO	S	CARROZZA RITA	S

Assiste il Segretario Comunale del comune Dr. LORENZO ONORATI

Il Sig. STORCHI DINO – Presidente del Consiglio Comunale, assume la presidenza dell'adunanza e, riconosciuto legale il numero dei consiglieri presenti per validamente deliberare designa a scrutatori i consiglieri: PELLACANI GIANFRANCO - NICOLINI MADDALENA - BONINI CLAUDIA

L'ordine del giorno è stato regolarmente notificato nei termini.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 140 DEL 21/12/2009

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2010, BILANCIO PLURIENNALE 2010-2012, E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2010-2012 E ALLEGATI AL BILANCIO.

E' presente Vergnani; i presenti sono n. 21.

Il Sindaco, richiamato l'atto di Giunta n. 121 del 16/11/2009 relativo alla "Formazione del Progetto di bilancio dell'Esercizio Finanziario 2010 - Relazione Previsionale e programmatica bilancio pluriennale 2010 - 2012 " propone l'adozione del presente atto:

Il Consiglio Comunale

Accertato:

a) che con proprio atto n. 138 del 21.12.2009 si è determinato per l'anno 2010 il tasso di copertura del Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni nella misura del 100,00, mentre le tariffe verranno adottate con una apposita deliberazione della Giunta Comunale, quale organo preposto a tale atto, che ne stabilisce la definizione entro il termine di approvazione dei bilanci di previsione (31-12 di ogni anno) che dovrà comunque osservare la copertura del 100% dei costi, stabilita dall'organo consiliare;

- Che con proprio atto n. 139 approvato in data odierna sono stati definiti i servizi pubblici a domanda individuale in relazione al decreto del Ministero dell'Interno del 31/12/1983 e successive modificazioni, nonché rilevata la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che vengono finanziati con tariffe e contributi o entrate specificatamente destinate per il 2009, i servizi a domanda individuale sono gestiti unicamente dall'ISECS e le entrate dei predetti servizi coprono complessivamente il 44,10 % dei corrispondenti costi ;
- Che con atto consigliare n .164 del 26/10/92 sono stati determinati i diritti di segreteria previsti dall'art. 9 del D.L. 440 del 19/11/92;
- Che sono state previste entrate derivanti dal rilascio dei permessi a costruire (concessioni edilizie e condono) nella misura complessiva di Euro 742.800 totalmente destinati alla parte investimenti ;

VISTA la deliberazione G.C. n. 111 del 13-10-09 con la quale si adottavano gli schemi di programma triennale dei LL.PP. 2010/2012 e l'elenco annuale dei lavori da avviare nel 2010 conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto ministeriale 09 giugno 2005, pubblicato su G.U. n.150 del 30/06/2005 – (schemi e elenco annuale comprendenti i lavori del 3° Settore, dell'I.S.E.C.S. e del 4° Settore);

CHE gli schemi per come sopra adottati sono stati pubblicati all'Albo Pretorio dal 16.10.2009 al 15.12.2009 per 60 gg. consecutivi ai sensi dell'art. 5 – comma 1 – D.M. Infrastrutture e Trasporti 22/06/2004;

CHE così come previsto dal comma 8° art. 128 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e per come indicato alla scheda 3, per ogni progetto incluso nell'elenco annuale sussiste la conformità agli strumenti urbanistici vigenti;

RILEVATO che ai sensi dell'art. 128 comma 9 del D.Lgs. 163/2006 il programma triennale e l'elenco lavori sono approvati contestualmente al bilancio di previsione e bilancio pluriennale per formarne parte integrante e sostanziale;

CHE i lavori inclusi nell'elenco annuale da avviare nel 2010 sono stati oggetto, ove previsto, di approvazione dello studio di fattibilità o del progetto preliminare, da parte del competente organo così come disciplinato dall'articolo 4 del Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 22/06/2004 nonché dall'art. 128 comma 6° del D.Lgs. 163/2006 e s.m.;

VISTI i progetti preliminari così come approvati dall'organo competente nonchè (per alcuni) la necessità di acquisire aree al fine della realizzazione delle opere del progetto stesso.

VISTI gli studi di fattibilità così per come approvato dall'organo competente;

VISTI gli artt. 1 comma 4 e art. 5 del D.M. Infrastrutture e Trasporti 22/06/2004;

VISTO l'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 "Programmazione dei lavori pubblici"

DATO ATTO:

- che con Deliberazione della Giunta Comunale n.98 del 1/6/2000 si è provveduto all'aggiornamento delle indennità di carica agli amministratori previsto dalla legge n.81 del 25/3/93 ed aggiornati per ultimo dal Decreto del Ministero dell'Interno di

concerto con il Ministero del Tesoro in data 4/4/2000 n.119 che definisce le misure minime delle indennità di carica.

- che con atto n. 31 del 16/04/2009 esecutivo ai sensi di legge è stato approvato il conto Consuntivo per l'anno 2008;
- che con atto consigliare n. 68 del 29/5/1997 è stata istituita l'Istituzione per la gestione dei Servizi Educativi, Culturali e Scolastici - ISECS;
- Visto il bilancio di previsione per l'anno 2010, con annesso il bilancio Pluriennale ed il piano programma 2010/2012, proposto dal C. d. A. dell'ISECS, sottoposto al parere del Collegio dei revisori - che hanno espresso parere favorevole - ed approvato dalla giunta comunale;
- Dato atto che il bilancio dell' ISECS costituisce allegato al bilancio del Comune;
- che il totale degli interessi passivi dei mutui in ammortamento pari a euro 294.845,95 è largamente compreso nel limite massimo del 15% delle entrate correnti (TIT I- II- III) per complessive euro 16.609.157,58 che corrisponde a euro 2.491.373,64;
- Considerato che l'Amministrazione ha optato per la non applicazione dell'addizionale IRPEF;
- che lo stanziamento del Fondo di riserva Ordinario fissato in euro 50.000,00 risulta superiore al tetto minimo dello 0,3 % e inferiore al tetto massimo consentito del 2% sulle spese correnti e corrisponde più precisamente allo 0,31% dell'ammontare delle spese correnti;
- Richiamato inoltre gli articoli 170 e 171 del DL 267/2000 che prevedono che il bilancio di previsione sia corredata dalla Relazione Previsionale e Programmatica e dal Bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione di appartenenza;
- vista la delibera di giunta comunale n. 121 del 16/11/2009 con la quale è stato predisposto lo schema di bilancio annuale di previsione, la Relazione Previsionale e Programmatica e lo schema di Bilancio pluriennale;
- Rilevato che nelle proposta della presente deliberazione il dirigente del servizio Finanziario ha espresso parere favorevole ai sensi dell' art. 49 della legge 267/2000; visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori riunitosi il 17 ed il 24 novembre 2009 ed espresso il 24/11/2009;

Visto il bilancio dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Culturali e Sportivi;

Visti gli allegati;

Visto il D.Lgs. 267 del 18/8/2000;

Visto il regolamento Comunale di Contabilità;

DELIBERA

- approvare il programma triennale dei LL.PP. 2010-2012 e l'elenco annuale dei lavori da avviare nel 2010 (corredato dall'elenco ancorché sommario dei lavori da eseguire in economia) che allegati alla presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale, dando atto che comprendono sia i lavori da realizzarsi in capo al 3° Settore "Assetto e Uso del Territorio" sia quelli in capo dell'Istituzione Servizi Educativi e Scolastici – I.S.E.C.S. sia quelli in capo al 4° Settore "Qualità Urbana";
- la contestuale verifica della avvenuta approvazione (ove previsto) dei progetti preliminari o degli studi di fattibilità dei lavori inclusi nell'elenco annuale da avviare nel 2010 da parte dell'organo competente;
- procedere ove necessario, all'acquisizione tramite procedura espropriativa o accordo preliminare di compravendita - successivamente da formalizzarsi per rogito notarile - , delle aree utili e necessarie alla realizzazione delle opere pubbliche inserite nell'elenco triennale allegato e nei suoi eventuali successivi adeguamenti, anche nell'ipotesi di sopravvenute modifiche in sede di definizione delle fasi progettuali successive a quelle sin qui disponibili;
- dare atto che qualora, nella realizzazione delle opere, dopo il frazionamento, restino reliquati inutilizzabili da parte del Comune di Correggio, lo stesso potrà provvedere alla vendita di detti reliquati a ditta che ne abbia fatto richiesta, sempre che interessata nel medesimo procedimento di realizzazione di un'opera, salvaguardando in tal modo l'interesse economico del Comune;
- dare atto che le acquisizioni e vendite anche per persona da nominare, e le permute di aree necessarie alla realizzazione dei progetti sono deliberate con il presente atto in quanto il medesimo è espressamente atto fondamentale e di indirizzo dell'organo consiliare;

- demandare sin d'ora al Dirigente 3° settore il compimento di tutti gli atti amministrativi necessari e conseguenti l'acquisizione, vendita, permuta delle aree e la facoltà di intervenire in nome e per conto del Comune di Correggio alla stipula di tutti gli atti all'uopo necessari, conferendogli facoltà a riguardo, anche per le eventuali integrazioni, specificazioni e/o modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune in virtù dei singoli accordi con le proprietà;
- provvedere alla comunicazione degli estremi del presente atto di approvazione del programma triennale del LL.PP. alla sede regionale dell'Osservatorio dei lavori Pubblici.
- di approvare il bilancio di previsione per l'anno 2010, come emendato in corso di seduta, ed il bilancio pluriennale 2010-2012 con allegato il bilancio di previsione e pluriennale dell'Istituzione dei Servizi educativi e scolastici, tutti allegati alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
- di approvare la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale 2010/2012 allegata alla presente deliberazione a formarne parte integrale e sostanziale;
- di approvare le relazioni e gli allegati che fanno parte integrale e sostanziale del presente atto;
- di autorizzare ogni atto conseguente e necessario per la contrazione delle forme di indebitamento ritenute opportune ed economicamente vantaggiose e nei soli limiti degli stanziamenti di previsione del titolo 5° della parte entrate del bilancio di previsione 2010, per il finanziamento delle spese di investimento previste al titolo 2° della parte spesa del bilancio di previsione 2010 e nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento vigente ed eventualmente introdotte dalla legge finanziaria 2009.
- di dare atto che in base ai contenuti della Legge finanziaria per l'anno 2010 in corso di discussione ed approvazione saranno adottati tutti quegli atti per adeguare il bilancio di previsione ai nuovi dettati che siano essi obbligatori o discrezionali per L'Ente;

Conclusa la relazione del Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara aperta la discussione che viene riportata in allegato.

.-.

Conclusi gli interventi, il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione, per alzata di mano, il proposto provvedimento.

Presenti e votanti	N. 21
Voti a favore	N. 16
Voti contrari	N. 5 (Ferrari / Correggio al Centro Nanetti, Nicolini G., Nicolini M./PDL Magnani / Lega Nord)
Astenuti	N. 0

In conseguenza lo stesso proclama che

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ha approvato, *a maggioranza*, il suesteso provvedimento e relativi allegati.

SUCCESSIVAMENTE con separata apposita votazione dall'esito come sopra

il Consiglio Comunale

DICHIARA la presente immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D. lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.

Dino Storchi – Presidente del Consiglio

“Si passa ora all'esame dei punti 12, 13, 14, 15, 16 e 17 che, nonostante vengano votati in modo separato, fanno tutti parte della discussione sul Bilancio di Previsione. Come concordato anche in Ufficio di Presidenza, faremo un'unica discussione sul Bilancio che comprende tutti questi punti, poi andremo alla votazione separata di ciascun punto.”

Marzio Iotti – Sindaco

“Farò una riflessione per dare inizio alla discussione. Credo che questo Consiglio comunale sia di fronte ad un bilancio di previsione, ma ancor più ad un anno, al 2010, davvero molto particolare. Ritengo che la crisi economica farà sentire ancora e forse più di quanto abbiamo visto i suoi effetti, credo che sia difficile fare delle previsioni strette, certe ed anche credo sia inevitabile una certa logica di navigazione a vista, ovviamente, pensando di essere comunque il più preparati possibile ad affrontare le conseguenze di un ulteriore periodo di sofferenza delle famiglie o di parte delle famiglie del nostro territorio, perché tutto ciò che veniva detto nell'intervento di Zini sulla parte economica del nostro territorio, sui problemi del lavoro, del mercato del lavoro, sono una realtà che abbiamo ancora di fronte per intero ed è vero che in molti casi non è più un problema di famiglie che faticano ad arrivare alla fine del mese, ma davanti a noi Sindaci hanno cominciato a presentarsi persone che non sanno come iniziare il mese, non più come arrivarci in fondo. Per noi, quindi, la questione della crisi è certamente ancora al primo posto, guardando al bilancio di previsione 2010, non perché gli enti locali abbiano in mano le leve per risolverla questa crisi, ma perché questa è la principale preoccupazione della gran parte dei nostri cittadini, quindi è anche la nostra. In questo ultimo periodo io ho avuto l'impressione – e lo dico con tutta la pacatezza del caso, perché non la voglio "buttare in politica", ma sono analisi che in una sede politica come questa dobbiamo per forza fare – che gli enti locali siano visti dal Governo centrale un po' come una corporazione, o più semplicemente come un centro di costo del Ministero dell'Economia, piuttosto che di quello dell'Interno; io credo invece che siano semplicemente la struttura portante del nostro sistema istituzionale e di fatto sono ciò che tiene insieme il Paese per contrastare la crisi, per modernizzare il sistema infrastrutturale, e quindi anche per garantire la coesione di una società che è sempre più complessa, su questo non credo che vi siano dubbi. Pensate che fino al 2008 gli investimenti degli enti locali rappresentavano circa il 70% di tutti gli investimenti pubblici; nel 2009, mentre tutto il mondo per contrastare la crisi ha spinto l'acceleratore sugli investimenti pubblici e su quelli ovviamente degli enti locali in particolare, in Italia si è determinato un vero e proprio collasso, crollo, delle possibilità di investire da parte dei Comuni e delle Province, e il blocco non ha riguardato i Comuni e le amministrazioni disastrose, o disastrate, come quelle di Palermo, di Catania, alle quali sono stati regalati (per fare l'esempio di questi due Comuni) 320 milioni di euro per evitare la loro bancarotta, e aggiungo che nessuno pagherà per questo, anzi, rimarrà a verbale, poi andremo a vedere se qualche amministratore o qualche dirigente avrà qualche problema in futuro per avere portato a bancarotta Comuni di questa dimensione. Quindi a pagare questo blocco sono anche tutti gli enti locali, compresi quelli virtuosi, che avrebbero cioè in cassa le risorse per pagare le imprese che hanno già eseguito i lavori; guardate, sto parlando di Comuni che non è il nostro, però sono tantissimi i Comuni che hanno visto questo fenomeno concretizzarsi, cioè l'avere in cassa i soldi e non riuscire a pagare le imprese, addirittura in certi casi anche gli stipendi. Diciamo quindi che c'è una contraddizione di fondo fortissima nel contrastare questa crisi in cui – come dicevo prima – gli enti locali potrebbero avere un ruolo importantissimo, un ruolo determinante e non riescono ad attivarsi; anzi hanno, rispetto agli anni passati, un crollo delle loro possibilità. Credo che il 2010 sarà – lo spero davvero – un anno di transizione anche riguardo al tema della finanza locale, si ha la sensazione che un ciclo sia finito e che quindi le riforme siano ormai ineludibili e urgentissime e procedere ulteriormente senza cambiamenti sarebbe grave per il Paese e per le singole realtà locali, i Comuni hanno bisogno di individuare fonti di entrata alternative a quelle usate in questi anni per gli investimenti ed oggi anche per la parte corrente della loro spesa. Finisco questa mia introduzione – dopo l'assessore al Bilancio entrerà un po' più nel merito della nostra manovra – dicendo che vi è grande incertezza oggi per la predisposizione del bilancio di previsione, cosa che tra l'altro ha costretto gli uffici – e li

ringrazio per questo – ad un lavoro continuo di aggiornamento, di revisione di tutti i dati che hanno "ballato" per moltissimo tempo. Noi, come sapete, abbiamo dovuto fotografare la situazione al 16 di novembre per dare poi il tempo tecnico per predisporre i documenti, quindi grande incertezza con le leve degli enti locali ancora completamente bloccate, leve tributarie, leve di cui abbiamo goduto in maggiore autonomia negli anni passati, in attesa – appunto – di una possibile svolta federalista, il cui profilo però devo dire, visto il livello bassissimo di autonomia a cui siamo oggi costretti, sembra essere quanto mai lontano, e spero sinceramente di sbagliarmi. Abbiamo preferito e scelto la strada dell'approvazione, come Comune di Correggio, entro il 31 dicembre, perché riteniamo opportuno che un Comune come il nostro non sia costretto ad un esercizio provvisorio, quindi ad una gestione per dodicesimi, consapevoli di essere oggi comunque di fronte ad un bilancio abbastanza tecnico, non che non abbia contenuti politici, per carità, ci sono, però è una scelta che ha più un risvolto tecnico, è un bilancio estremamente prudente in cui si prevede una spesa più limitata di quella dell'anno precedente, con sacrifici per tutti i settori ed i servizi; sarà quindi con la prima variazione di bilancio che, avendo sicuramente qualche certezza in più sulle risorse a nostra disposizione, faremo delle scelte più politiche. Rimane fermo il principio di coprire il più possibile il servizio di assistenza sociale, di non perdere il controllo delle manutenzioni, perché questo si trasformerebbe in un boomerang, cioè in qualcosa di estremamente penalizzante per gli anni a venire e, ovviamente, potete ben capire cosa rimane di resto, quindi i sacrifici che abbiamo di fronte. Con l'approvazione della Finanziaria, che presto penso sarà chiusa del tutto, capiremo anche i numeri che per il Comune di Correggio saranno quelli validi e definitivi, procederemo poi all'inizio dell'anno ad impostare quella che sarà la prima variazione di bilancio e, nel caso disporremo di qualche risorsa in più, credo che la diroteremo, appunto, su quei servizi che ad oggi vengono più penalizzati."

Emanuela Gobbi – Vice Sindaco

"Il bilancio di previsione dell'anno 2010 è il risultato di un lungo percorso iniziato a fine estate. Nel corso di questi mesi l'Amministrazione comunale ha analizzato prioritariamente quelli che sono i flussi di andamento delle entrate per poter prevedere quante risorse potessero essere messe a disposizione per far fronte alle continue e costanti esigenze che da diverse parti della città vengono poste al Comune. Ma tale analisi quest'anno è risultata più complessa che nei precedenti anni. Cerco di sintetizzare quali sono le motivazioni principali. Da una parte, le entrate derivanti dai tributi locali sono praticamente stabili in quanto per legge non è assolutamente possibile ritoccare nessuna aliquota, né introdurre dei nuovi tributi. Quindi, per il Comune di Correggio vuol dire continuare a non applicare i tributi come l'addizionale IRPEF e, inoltre, per quanto riguarda le aliquote dell'ICI, fatta eccezione ovviamente per l'ICI della prima casa (ne parleremo successivamente), tali aliquote ICI rimangono tra le più basse applicabili in Italia. Inoltre, le entrate derivanti da trasferimenti statali sono significativamente cresciute negli ultimi due anni, in particolare nel bilancio 2010 costituiranno più del 20% del totale delle entrate correnti a fronte di percentuali molto più modeste degli anni precedenti. Tanto per fare un confronto, nel 2005 tale livello era all'incirca del 2%. Questo si traduce in una maggiore dipendenza dei Comuni dai relativi trasferimenti dello Stato e riduce significativamente la capacità di definire con precisione l'ammontare delle risorse a disposizione. Cioè, questa per noi, nella fase di costruzione del bilancio previsionale per il 2010, è stata una variabile importante, in quanto i trasferimenti rimangono ancora un grande enigma e soprattutto – ripeto – implicano una dipendenza molto stretta dei Comuni a tali trasferimenti. Particolarmente complessa risulta la previsione di bilancio relativa all'importo di tali trasferimenti, in particolar modo dell'ICI sulla prima casa. Vediamo, ad esempio, cosa è successo nel 2008 e nel 2009, i trasferimenti sono stati significativamente inferiori rispetto a quanto attestato, proprio come mancato gettito da parte del Comune. Tali mancati entrate non solo hanno avuto un impatto sui bilanci degli esercizi precedenti, ma rendono molto complesso poter prevedere quanto sarà assegnato al Comune di Correggio dallo Stato centrale per l'anno 2010, rendendo necessario operare tagli nelle spese correnti, tanto che – appunto per quest'anno – è stato fatto un grande lavoro con gli uffici e i dirigenti che ci hanno fornito gli strumenti per scegliere e decidere dove poter effettuare tagli che sono comunque sempre dolorosi ma necessari, proprio perché si è scelto di approvare il bilancio al 31.12 e soprattutto di avere un bilancio estremamente reale, ovvero sono state inserite solo entrate certe su cui si può contare. Questo è stato il concetto fondamentale che ci ha portato alla costruzione di questo bilancio. Altra problematica sul fronte della parte capitale, quindi dalle parte delle

entrate proprio – come spiegava il Sindaco – per vari motivi, in primis, il discorso della crisi, anche l'anno prossimo registrerà un significativo calo anche per quanto riguarda gli incassi legati alle attività dell'edilizia. Quindi sul fronte della parte in conto capitale è importante, appunto, registrare questo calo che vedrete tradotto nei numeri in quanto siamo al minimo storico in questo senso, anche perché il finanziamento, ad esempio, dei lavori pubblici viene in toto finanziato con fonti proprie senza accesso al credito. A questa situazione si aggiunge il fatto che si è rispettato il patto di stabilità, ed anche questa è una forte scelta politica, si è deciso di farlo nonostante vincoli più stringenti. Quindi, mettendo insieme tutti questi aspetti, siamo arrivati al bilancio di previsione che oggi mettiamo in approvazione. Noi crediamo che vi siano anche alcuni aspetti positivi, come quello dell'aver mantenuto il rispetto del patto di stabilità, ed anche per il fatto che si può notare che nel bilancio 2010 abbiamo anche analizzato in Commissione bilancio, che il 2010 può beneficiare dell'operazione molto importante di abbattimento anticipato del debito realizzato nel 2009, che permette una contrazione della spesa per mutui del 16%. Crediamo che questo sia un qualcosa che faccia bene al bilancio, indipendentemente dalla struttura attuale. Noi abbiamo seguito queste linee anche perché crediamo che l'onestà per gli amministratori è cercare di non illudere i cittadini, non promettere quello che non potrà essere e fare i conti sull'effettivo, senza creare aspettative che si sa già che verrebbero disattese. Con questo bilancio, ad oggi, noi abbiamo cercato di fare questo."

Enrico Ferrari, capogruppo "Correggio al Centro"

"Chiedo scusa se non sarò organico e lineare perché non ho fatto in tempo a scrivere l'intervento, fino all'ultimo ho studiato il bilancio, è il primo bilancio preventivo, quindi la mia analisi dello stesso è stata un po' difficoltosa. Intanto, ciò che hanno detto il Sindaco e l'Assessore al bilancio è tutto vero, è tutto condivisibile, anche se il vero problema del bilancio di quest'anno non sembrano essere i trasferimenti statali, ma sembra essere il crollo del mercato immobiliare, perché questo è il vero "grazie" ad un bilancio che ha una parte importante nelle entrate extra-tributarie, nelle entrate del titolo terzo, cioè delle partecipazioni, di tutte le attività che ci vedono impegnati come Comune, ma il crollo grosso è nella parte in conto capitale, cioè nel titolo quarto delle entrate, perché c'è stato il crollo del mercato immobiliare, quindi degli oneri di concessione e degli accordi immobiliari. Per commentare il bilancio seguo il discorso della delibera 510 della Corte dei Conti che è arrivata a tutti, sulla quale fondamentalmente, dopo un primo smarrimento, ho notato che riguardo al nostro bilancio sottolineava tre punti: il primo, era nella cautela nel conteggiare le entrate. Io riconosco quello che ha detto anche l'assessore che si è usata una certa cautela, si vede in più parti, forse quello più eclatante è il dividendo Enìa che è stato calcolato in modo molto prudenziale. Però, riguardo alle entrate al capitolo quarto, voglio sottolineare che tali entrate, che sono quelle spendibili in conto capitale, subiscono un brusco calo a causa del calo degli oneri di urbanizzazione e degli accordi urbanistici. Su questo punto ci sono delle entrate per le quali – come dicono anche i Sindaci – si ritiene necessario impegnare le spese corrispondenti solo al momento dell'accertamento delle entrate, perché sono entrate che sono presumibilmente vere, ma si devono realizzare; in particolare, vi sono due milioni per il teleriscaldamento. Io ero fra i primi ad applaudire Duccio Campagnoli perché spero anch'io che ci diano quei due milioni, ma è un bando, quindi può darsi che ce ne diano una parte, può darsi che non ce li diano, quei due milioni rappresentano la parte più grossa di contributi in conto capitale sul teleriscaldamento. Abbiamo inoltre 550.000 euro di alienazioni, e probabilmente per il futuro questa è una delle voci più importanti su cui contare per fare degli investimenti, anche queste sono nettamente realizzabili, però sappiamo che si riferiscono alla vendita di due immobili a Prato e di un altro di cui non ricordo. Non voglio quindi assolutamente dire che le entrate non sono state calcolate in maniera prudenziale, voglio però dire che c'è una certa alea normale, per cui per gli investimenti da fare, come vedremo più avanti, bisognerà essere molto prudenti prima di affrontarli. Il secondo punto che sottolineava la Corte dei Conti si riferisce all'affidamento di servizi pubblici locali e organismi partecipati. Qui noi abbiamo una partecipazione, che è quella dell'ACT, che ci dà dei problemi, perché tutti gli anni dobbiamo ricapitalizzare. Secondo me, qui dobbiamo fare un'azione forte per chiedere un risanamento; io non sono a conoscenza che vi sia un piano di risanamento, spero che vi sia già, ma se non c'è, noi dobbiamo chiederlo con forza perché non possiamo tutti gli anni ricapitalizzare con queste cifre in presenza di bilanci sempre più poveri. Vorrei spendere due parole anche sulla Farcuor, che è una nostra partecipata, anche qui, come abbiamo detto l'ultima volta, è un peccato non

vedere degli utili. E' vero che abbiamo le entrate per l'affitto della licenza, però anche questo problema forse va affrontato, non propongo un piano di risanamento in quanto mi sembra di avere capito che il bilancio grosso modo sia in parità, però forse si impone una ristrutturazione per cercare di avere degli utili da questa attività. Poi c'è la ENCOR, su quest'ultima i Revisori spendono delle parole di un certo significato e dicono che "l'Amministrazione deve dotarsi delle procedure di controllo atte ad impostare e a monitorare i processi decisionali di ENCOR". ENCOR sarà una grossa risorsa o sarà un problema? Il livello di investimenti è molto importante, il settore è molto interessante ma ha delle ampie zone d'ombra, con delle pericolosità e delle viscosità, non ultime quelle legislative, perchè ogni tre per due cambia la legislazione. Come sapete, io opero nel settore e devo dire che la progettualità che sta dietro ENCOR fa onore all'Amministrazione e a chi l'ha fatta; nel settore, il Comune di Correggio è portato ad esempio di tante amministrazioni comunali per quello che è stato fatto e che si farà. Io sottolineo solo delle pericolosità, io credo in queste iniziative, il problema è che l'ente pubblico abbia l'imprenditorialità, la capacità imprenditoriale per seguire questa iniziativa, mi auguro di sì e non ho motivi per non crederlo, però il settore è veramente molto difficile. Questo, per chiudere il secondo punto sottolineato dalla Corte dei Conti. Il terzo, riguardava il gettito ICI, e in Commissione ci hanno detto che è un problema di sfasamento temporale, non ho approfondito, quindi non ho motivi di pensare diversamente. Un problema invece che ci era stato fatto presente all'inizio del mandato è quello del personale: i costi aumentano dell'8% per effetto di aumenti contrattuali e per consolidamento di contratti. Questi costi, però, dovremmo diminuirli perchè - come dicono i Revisori - noi siamo in deroga, cioè "la riduzione della spesa è possibile in quanto l'ente assicura il rispetto delle tre condizioni", quindi, poiché abbiamo un buon bilancio, possiamo derogare a questo punto di legge e possiamo essere d'accordo con l'Amministrazione ed anche con i Revisori che hanno detto che è un vincolo di legge che non si capisce bene, ma è legge, quindi in attesa che la situazione si sblocchi a livello locale, questa spesa di personale che cresce e che nel bilancio poliennale ci è stata presentata in crescita nella misura, mi sembra, dell'1,5%, che non vuol dire niente perchè è stata una proiezione matematica su tutte le voci, ma quello che più conta, secondo me, è che non c'è un progetto per ridurre tale spesa. Ora, è in fase di stesura la programmazione del fabbisogno di personale, a mio parere questo è un momento importante dell'Amministrazione per riallinearsi alle prescrizioni legislative. Comunque, il Comune sostiene un'alta spesa per i dirigenti; i dirigenti rappresentano un costo notevole che, raffrontato con le amministrazioni similari, siamo sui massimi livelli, ne sono stati nominati ultimamente, quindi per me questo è un problema in questi tempi di vacche magre, nel senso che nelle aziende private sicuramente questo non sarebbe successo così, al di là delle promesse e al di là dei meriti, in una situazione come quella che stiamo fronteggiando, in un'azienda privata sarebbe stata chiesta la comprensione del personale e si sarebbe sicuramente, se non ridotto, almeno mantenuto il valore della spesa del contratto rimandando a tempi migliori. Un altro punto su cui vale la pena spendere alcune parole è il contratto con la global-service. Sembra un contratto molto oneroso, assolutamente non favorevole al Comune. In settembre abbiamo dovuto fare una variazione di spesa di 290.000 euro; se capita quest'anno, saranno problemi seri. Il contratto scade nel 2011, la mia opinione è che la Giunta si deve impegnare in questo rinnovo cercando un nuovo fornitore, mi domando anche se non potesse farlo ENCOR, ma soprattutto la linea dev'essere di far sì che chi fornisce il servizio sia controllato da un ente terzo: ACER o altro ente di certificazione, ENCOR stessa se ha le competenze, in modo che i risultati che per bando si chiedono al fornitore siano certificati non dal fornitore stesso ma da un ente terzo. Concludo con il punto per me più importante. In questo bilancio 2010 in cui abbiamo detto che vi sono delle grosse difficoltà, la parte in conto investimenti è calata tantissimo, il nostro investimento più importante, di 1.200.000 euro, è per il centro sociale. Io sono rimasto senza parole, perchè in un momento in cui ci sono dei bisogni, in cui il Sindaco dice che le famiglie fanno fatica ad iniziare il mese e non ad ultimarla, andiamo ad accogliere delle istanze da una certa fascia della popolazione che è già favorita, perchè il pensionato oggi forse è il ceto più favorito. Inoltre, non andiamo a colmare una lacuna, perchè il centro sociale c'è già, andiamo incontro a delle istanze, giuste, perchè qui nessuno nega la bontà del ritrovarsi, dello stare insieme, delle cose che si fanno in un centro sociale, ricreative, ma penso anche di altro tenore, culturale, musicale, non si negano le finalità del centro sociale, ma abbiamo ben capito a cosa siamo davanti: hanno chiesto un centro sociale più grande. Ora, nel 2010, con quel po' po' di roba che ci sta arrivando addosso, perchè se nel 2010 finiscono gli ammortizzatori sociali, le famiglie che hanno tenuto perchè avevano dei risparmi può darsi che li finiscano, per cui il 2010 sarà

veramente l'anno in cui si sentiranno gli scricchiolii più grossi, ecco noi, con il bilancio che abbiamo, con le entrate che abbiamo, che abbiamo detto che sono veramente possibili ma che si devono realizzare, andiamo ad investire in un centro sociale nuovo, più grande. Su questo, io sono veramente contrario, avrei preferito altri investimenti, più piccoli, che andassero più incontro al bisogno attuale, sto pensando all'edilizia residenziale pubblica, alla manutenzione degli appartamenti di edilizia residenziale pubblica che, fra l'altro, permetterebbero di rendere subito disponibili quelli che sono vuoti per la manutenzione. Su questo punto secondo me c'è molto da lavorare anche nel controllo del diritto a continuare ad occupare un appartamento di edilizia residenziale pubblica quando il reddito è cambiato, nel proporre l'acquisto alle persone che hanno la possibilità di acquistarlo, nel comperare altri appartamenti che oggi sono sul mercato a prezzi bassi per destinarli magari a questo scopo, ma soprattutto la loro manutenzione e la messa in circolo va fatta subito, senza ritardi, perchè pensate che ci sono famiglie senza casa e l'amministrazione magari ha qualche appartamento non disponibile perchè la manutenzione non è fatta. Mi sembra che questo sia un tema sul quale investire, piuttosto che il centro sociale."

Gianluca Nicolini, capogruppo "Popolo della Libertà"

"Parto con una battuta: siamo abituati dal precedente mandato consiliare che da quel punto del banco parta una lunga analisi; prima era il luogo dell'altro Presidente della Commissione Bilancio, il consigliere Zardetto di Rifondazione Comunista, ora è quello di Ferrari. Sinceramente, io apprezzo l'analisi di questo bilancio che ha fatto Enrico Ferrari, condiviso in massima parte tutte le obiezioni rivolte. Voglio però partire da un po' più lontano: nel discorso del Sindaco di questa sera abbiamo sentito parole anche importanti, una lettura politica interessante di una situazione nazionale che sappiamo tutti che così non va e che è responsabilità di tutti i partiti in quanto non si capisce come molti nostri politici fin che si trovano a fare gli amministratori locali ragionano come noi, poi, come assumono poltrone che vanno dalla Regione in su - non parliamo del parlamento europeo, o del parlamento italiano - cominciano ad avere visioni diverse. Ad esempio, l'idea stessa che i Comuni siano un peso è un'idea che è dovuta al fatto che quando amministratori quella cosa lì, non ti importa niente altro, tutto il resto è scarsità. Torniamo dunque a quello che abbiamo già detto in altri momenti di questa giornata, alla serietà. Resta il fatto, però, che è anche vero che non tutti i Comuni sono come il nostro, cioè non in tutti i Comuni ci sono prima di tutto amministratori efficienti e poi, di lì, a caduta, una struttura del Comune così ben organizzata e funzionante. Già il fatto stesso (e qui ringrazio il dirigente responsabile per il bilancio Cristoforetti) della presentazione di tutti gli strumenti che ci vengono forniti, molto chiari e trasparenti, in una materia alquanto complessa, è cosa che distingue questo da altri enti locali. Basta guardare a ciò che succede nella nostra Unione dei Comuni, io la commissarierei, dico la verità, e in quella sede porterò avanti un po' di battaglia, proprio perchè non vi è la stessa mentalità e perchè spesso gli amministratori, colleghi Sindaci del nostro Sindaco, non hanno la stessa mentalità ed anche capacità di aggredire i problemi. Questo per dire che non molto lontano, ma in un ente che deve collaborare con il Comune di Correggio e che influirà in ogni caso nei trasferimenti su questo bilancio, non vi è la stessa armonizzazione nei modi e nello stile di amministrare, e questo è un problema. Detto questo, il bilancio è sempre un atto globale, non solamente economico, ma prioritariamente politico, qui si pagano e si scontano le scelte politiche e amministrative sbagliate. Noi abbiamo il blocco delle leve tributarie, in modo particolare non possiamo attivare in un anno che forse lo richiedeva, l'addizionale IRPEF, perchè in precedenza non l'abbiamo mai attivata. Questo perchè ideologicamente la maggioranza che ci ha sempre governato ha pensato bene di puntare sull'ICI e non sull'IRPEF perchè quest'ultima andava a colpire prevalentemente i lavoratori dipendenti, scordandosi - per il solito pregiudizio che i lavoratori autonomi sono tutti evasori fiscali - che vi sono cittadini che pur non essendo proprietari di nulla a Correggio, ma hanno anche un reddito, perchè semmai sono giovani vivono ancora in casa i genitori, usufruiscono dei servizi comunali, quindi non contribuivano, così come non contribuiscono ancora oggi in nulla sul servizio che è fornito anche a loro. Dunque, c'è qualche cosa che eticamente non funziona. Oggi, quando forse ci sarebbe la necessità di mettere mano anche a questa leva per miscelare, o calmierare, o integrare, vediamo che non lo possiamo fare. La Finanziaria che verrà approvata, perchè vi è un voto di fiducia che giustamente il Presidente della Camera(*cambio bobina*).... altrimenti vorrebbe dire che dipende dalla maggioranza che l'ha messo lì, quindi credo che questo sia di esempio per tutti i presidenti da lì in avanti, però la stessa relazione suppletiva, anche molto schematica

e facile da leggere anche ai meno avvezzi all'economia come il sottoscritto, mette però in chiaro e tondo in evidenza che qualora la Finanziaria venga approvata così com'è, il problema taglio ICI sulla prima casa rimane, ma rimane in un'entità inferiore. Logicamente, qualunque cifra, anche se piccola, che viene a meno nel bilancio comunale, in un momento di particolare bisogno come questo, è sensibile, però questa è la realtà. Di conseguenza, io eviterei di continuare con la solita cosa: è sempre colpa dell'ICI prima casa, del cattivo Berlusconi ecc., sarebbe poco credibile. I problemi sono altri, i problemi sono realmente connessi al problema di un federalismo che non è mai nato e che non si capisce come e perché non voglia nascere. L'unica maniera è perché un federalismo di questo tipo porterebbe lo Stato centrale, qualunque colore politico fosse al governo in quella fase, a cambiare radicalmente i propri usi e costumi. E questo in Italia, da una parte e dall'altra, non vuole essere affrontato. Lo affrontiamo noi quotidianamente qua. Io credo che i servizi sociali di Correggio stiano dando una buona risposta al momento di crisi; io per primo, come tanti altri di voi, credo che siamo costantemente avvicinati da persone che hanno bisogno, che in un momento di crisi come questo chiedono un aiuto; a volte basta anche semplicemente far loro vedere che c'è un'attenzione, far giungere loro un aiuto quanto meno di indicazione; altre volte sono situazioni realmente gravi, è logico che quella è l'emergenza e giustamente il consigliere Ferrari l'additava, non certo altre forme di investimenti, pur nobili e importanti quali il centro sociale, l'avrei detto io se fossi intervenuto prima, che di fatto rimangono un po' un interrogativo, la malizia politica può venire a dire: sono stati un buon bacino elettorale, li andiamo a ricompensare. Non credo che sia tanto questo, però bisogna stare attenti nelle scelte in un momento così difficile. Poi c'è il grande tema politico-amministrativo: l'aver spinto fortemente in questi anni sull'edilizia come fonte di finanziamento prioritario porta in un momento di crisi e di quasi completo stallo del mercato a Correggio, che ripartirà, ed io spero anche presto, perché alcuni segnali vi sono, però porta un segno pesante. E questo per quale ragione? Perchè nel momento in cui si è inaugurata una stagione dove di fatto si ricorreva troppo dietro i desideri dei singoli imprenditori o delle singole società che volevano costruire o lottizzare per mettere a rendita delle risorse economiche che avevano e che nella borsa non potevano trovare valori o un giusto sfogo o altrettanta potenza di reddito, ci si trova oggi a dover cambiare completamente mentalità di amministrazione, non sono più i bilanci che abbiamo votato, per chi c'era, 4 o 5 anni fa, dove di fatto si arrivava anche a 45 (abbiamo toccato anche quasi 50 milioni) di euro, i tempi sono veramente cambiati, di conseguenza i servizi sono aumentati, per fortuna sono aumentati, ed è anche merito di chi ha governato in questi anni se molti servizi sono stati attivati, ora si tratta di mantenere tutto in equilibrio. Ecco perchè ogni voce, quelle di mancata entrata, deve allarmare, ma anche quelle di maggiore spesa o, in ogni caso, come voce di spesa deve essere controllata. Il tema ACT è un tema che noi abbiamo affrontato spesso in quest'aula, anche nello scorso mandato consiliare incontrando l'allora Amministratore Delegato quando ci veniva a chiedere una ricapitalizzazione a fronte di nessun servizio in più. E questo era ed è un errore politico, perchè non si possono chiedere ricapitalizzazioni nel momento in cui alla città non viene fornito un minimo di potenziamento o quanto meno una ristrutturazione. Nello scorso Consiglio comunale il nostro gruppo consiliare ha presentato interrogazioni in merito, e giustamente l'assessore competente ha risposto: signori, questi sono i conti, questi sono i costi, non si può pensare altrimenti. Bene, però una maggiore riorganizzazione a fronte di una maggiore richiesta di impegno da parte delle casse comunali deve essere richiesta. Troppe volte andiamo a ripiegare alle spese della Dinazzano o di altre strutture che gravitano in ACT che sono potenzialmente e terribilmente in perdita da sempre. E' lo stesso discorso in piccolo che faceva il Sindaco quando dice: si interviene con i fondi pubblici a salvare un'amministrazione comunale che è stata incapace di amministrare, a prescindere dal colore politico, perchè a Palermo o in Sicilia è prevalentemente amministrata dal centro destra, dove sono stati fatti dei "pocci"; ma a Roma, prima di Alemanno, c'è stato chi per anni di centro sinistra ha fatto un buco talmente grande da metterci dentro il Colosseo, San Pietro e tutti gli annessi e connessi. Il problema, quindi, rimane nel fatto che purtroppo ci troviamo come Comune a confrontarci non con enti omogenei e altrettanto trasparenti come è il nostro Comune, o quanto meno altrettanto oculati nell'amministrazione economica, ed ecco che però siamo costretti, o per equilibri politici, o per motivi di utilità, a ricorrere e a ripianare debiti di altri. Riguardo ad ENCOR, è interessantissimo quanto scrivono i Revisori dei Conti, è una richiesta che già il sottoscritto aveva fatto all'epoca dell'approvazione dello Statuto di quella Società, e mi dispiace che nel penultimo Ufficio di Presidenza, alla richiesta di formalizzare un incontro di Commissione, un passaggio in ENCOR

dopo sei mesi che non veniva fatto, sia stata liquidata come l'ennesima Commissione in più, per cui è meglio risparmiare qualche quattrino. Questo è quello che è stato detto. Dopo c'è stato un incontro interessantissimo, per il quale ringrazio il Sindaco e il Direttore Generale che è anche Direttore di ENCOR, dove il sottoscritto ed il consigliere Magnani hanno potuto conoscere anche tanti aspetti in maniera diretta e con grandissima disponibilità e trasparenza, quindi ne va dato loro merito, però - signori - è bene capire che un conto è un'informativa politica che avviene normalmente tra amministratori e che è giusto che vi sia perchè evita di scornarci quando invece su ENCOR abbiamo sempre votato tutti assieme, un conto è invece corrispondere a quanto gli stessi Revisori anche legalmente ci chiedono, cioè, o istituiamo una Commissione ad hoc, o si dà mandato con scadenze temporali precise ad una Commissione già esistente di controllare questa che è una società interamente comunale, non è più solo una partecipata, ed è talmente importante - come lo stesso Sindaco ci ha detto più volte - perchè sta andando a realizzare a Correggio quella infrastruttura, che è il teleriscaldamento, che altrimenti non potremmo realizzare o vedere realizzata sul nostro territorio. I cittadini sempre più ci chiedono informazioni su ENCOR, perchè diventa da un lato attrattiva per investimenti da chi opera nel settore, e l'ha ricordato il consigliere Ferrari che a differenza del sottoscritto qualcosa in più ne sa in quanto opera in una società energetica, e soprattutto diventa interessante da un punto di vista politico perchè logicamente dove girano tanti soldi più c'è trasparenza, meno problemi o dubbi di problema possono nascere. Un conto è amministrare 10-20, altro conto è amministrare 15-20-30-40 milioni di euro, o "smacchinarli" in appalti che logicamente non seguono tutte le rigidità degli appalti fatti da una pubblica amministrazione, perchè si tratta in ogni caso di una Società privata. Questo non vuol dire che non esista al momento trasparenza in ENCOR, è proprio però per mantenere alto il livello e soprattutto dare un buon livello di informazione ufficiale che bisogna corrispondere, a mio avviso, quanto prima a questa richiesta, che era già una richiesta politico-amministrativa nata dai gruppi di opposizione all'epoca dell'istituzione della società stessa. Il voto che noi porteremo è un voto politico, e di conseguenza sarà contrario, il bilancio di previsione di un Comune è lo strumento madre, cardine, dell'Amministrazione; ciò non toglie che aspetti positivi portati avanti anche in un momento difficile vi siano. Al proposito, ho ricordato anche i servizi sociali e ciò un po' a compenso del piccolo battibecco nello scorso Consiglio comunale con l'Assessore quando diceva che non eravamo stati troppo attenti a quello che veniva fatto, io gentilmente gli ho fatto presente che alcune forze politiche forse non erano state attente, ma altre sì. In ogni caso la pressione - mi rivolgo anche al dirigente qui presente - a cui sono sottoposti è alta, lo sappiamo. Ripeto, anche noi, consiglieri di opposizione abbiamo da confrontarci con queste persone che spesso poi giriamo a voi, perchè logicamente così dobbiamo fare. Certo è che il momento è difficile, quindi il lavoro che fate credo che sia sotto l'attenzione di tutti ed è importante per mantenere la coesione e soprattutto un minimo di giustizia sociale e dare massimo risalto a quanto viene fatto. Mentre altri anni potevamo dire questo di altri settori, quale quello dell'urbanistica e delle infrastrutture, quindi l'Assessore ai Lavori Pubblici porterà pazienza se quest'anno non viene ampiamente incensato per le opere che andrà ad inaugurare che non ce ne sono al momento, se non gli ultimi retaggi, quale la scuola dell'infanzia per la quale avete anche avuto un piccolo lascito. Signori, sia ben chiaro, non sto dicendo che questa Amministrazione non sta facendo più niente, c'è però attualmente un settore che ha visto anche un aumento di spesa sul quale occorre prestare attenzione. E questo ricalca anche la richiesta del consigliere Ferrari di maggiori investimenti sugli alloggi pubblici, perchè attualmente trovare casa a Correggio rimane ancora un problema per molti, o quanto meno trovarla a dei prezzi accessibili. Io ho seguito persone per aiutarle prima di portarle ai servizi sociali, la ricerca della casa è cosa difficilissima, perchè spesso e volentieri non basta l'ICI nell'appartamento sfitto alla massima aliquota, non bastano tanto cose, se la proprietà non ha necessità impellenti, non corre il rischio di mettersi in casa un inquilino che non paga, per cui preferisce non affittare, e queste persone rimangono per strada. Ora è inutile che ci facciamo belli dicendo che questa è una città coesa, solidale, nessuno deve rimanere indietro, e tutti questi belli slogan, se poi dopo abbiamo queste situazioni. Forse in questo momento un po' di patrimonio in più a livello immobiliare sarebbe utile, è chiaro che vi è una grana, però siamo amministratori pubblici, non siamo amministratori di un'azienda, noi non guardiamo all'utile, guardiamo alla società che abbiamo davanti. So che spesso e volentieri, soprattutto anche dal centro destra, c'è la tendenza a trasferire l'idea imprenditoriale in quella pubblica, ma un conto è fare impresa il cui scopo è quello di fare utile altrimenti l'impresa chiude, altro conto è fare amministrazione pubblica il cui scopo è quello di fornire servizi ai cittadini, quindi bisogna

logicamente riportare un attimo il bilancio a degli obiettivi. E in questa fase pensare ad un potenziamento, ad un controllo delle graduatorie, ad un controllo anche di chi ha la priorità di accedere ad un servizio anziché ad un altro, dando in ogni caso, fintanto che è previsto dalla legge, priorità di punteggio ai cittadini che provengono da zone limitrofe al Comune, che quindi non possono delocalizzarsi da altre parti, dando priorità ai cittadini italiani, ai cittadini europei, poi dopo agli extracomunitari, questo non perchè si vuole discriminare nessuno, ma perchè è cosa normale, è cosa che fa un bravo padre di famiglia che giustamente, disponendo di risorse limitate, parte dai propri figli fino ad arrivare anche agli amici dei figli, ma non può, per dare agli amici dei figli, non dare al figlio. Cosa succederebbe? Razzismo. Quante volte abbiamo sentito povera gente in difficoltà economica che se la prende con dell'altra povera gente; è come i famosi capponi portati da Renzo a Don Abbondio ne "I promessi sposi", invece di beccare la mano di Renzo che li tiene insieme, si beccano tra di loro perchè si contendono quel pezzo di pane che è stato gettato. Signori, questi sono problemi sociali enormi, grossi, lo sappiamo tutti, è bene non sottovalutarli perchè altrimenti saremmo chiamati politicamente a risponderne tutti dai nostri cittadini e di conseguenza sarebbe sbagliato far finta che tutto funzioni e che regga lo stesso. Il momento è difficile, la crisi non sarà eterna, molte aziende stanno anche ripartendo, ma la botta che ha preso questo territorio è stata forte e, soprattutto per le casse comunali, la botta che ha preso l'edilizia, o meglio, il settore urbanistico, è stata drammatica. E questo bilancio ne risente, anche con tutte le paure, a volte forse eccessive; io spero che tra sei mesi si possa andare a fare una revisione un po' più positiva, però ne risente, perchè mai da un Comune così lanciato ed anche in prima linea sull'innovazione o sugli interventi pubblici ben fatti, si è vista tanta prudenza, vuol dire che da parte di tutti vi è una grande attenzione a quello che sarà."

Marzia Cattini, capogruppo "Partito Democratico"

"Il bilancio di previsione 2010 segna un'inversione di tendenza, abbiamo per la prima volta in parte corrente entrate, e di conseguenza spese, minori disponibilità rispetto al 2009. E' chiaro che è un bilancio che fotografa una situazione che attualmente è già vecchia, è stato chiuso a metà novembre 2009, l'ha detto il Sindaco e specificato meglio il Vice Sindaco, si andrà presto sostanzialmente ad una variazione; con la legge finanziaria approvata, vedremo quali sono le conseguenze e gli effetti anche sul nostro bilancio. Però noi oggi stiamo approvando e discutendo quello che ci è stato consegnato. Quindi un 1% di spese in meno, che è una novità assoluta rispetto ad un trend che generalmente consentiva dei progressivi aumenti di entrata e di spesa. Un'altra caratteristica è che questo bilancio dipende, secondo me troppo, per il 21% delle sue entrate, da trasferimenti statali, entrate soprattutto legate al rimborso per il mancato gettito dell'ICI sulla prima casa, questo ci porta ad una dipendenza dallo Stato molto maggiore rispetto ai livelli del 2005, dieci volte tanto. E' una caratteristica che non ci piace a motivo che sappiamo che i trasferimenti statali sono incerti sia nell'entità che nei tempi di erogazione, lo abbiamo già denunciato più volte, ma penso che sia il caso di ribadirlo. Si parla di federalismo, qualche partito se n'è riempito la bocca, ma in realtà l'autonomia impositiva e finanziaria degli enti locali ad oggi è ridotta ad un lumicino: dal blocco delle tasse e delle imposte comunali, dai continui e progressivi tagli alle cosiddette "spese per la politica negli enti locali" in discussione in questi giorni. Al proposito, voglio dirvi che un assessore a tempo parziale a Correggio guadagna credo 550 euro al mese, un assessore a tempo pieno 1.100 euro. Però nella prossima legislatura, nei prossimi mesi, i prossimi Comuni che andranno a votare avranno un 20% in meno di consiglieri e un tetto massimo al numero degli assessori, che a Correggio corrisponderà ad un Sindaco e 4 assessori. Io non voglio dire che molti più enti debbano fare la propria parte per ridurre il debito pubblico, però ho la sensazione sempre di più e sempre più spesso che sia solo sugli enti locali che ricade la scure dei tagli del Governo, forse perchè è più facile. E questo devo dire che è una cosa trasversale perchè i tagli ai costi della politica erano partiti anche dal Governo Prodi (c'è Nicolini che annuisce, gliene do atto). Un'altra cosa che ingessa la capacità di azione degli enti locali, e soprattutto di quelli virtuosi come il nostro, è il patto di stabilità. Tutto ciò non fa bene ai cittadini perchè lascia sempre meno possibilità agli amministratori locali di gestire gli interventi secondo quanto è utile per le comunità che amministrano, e aggiungo, che li votano, come se tutti i Comuni fossero in situazione di dissesto finanziario come Catania e Palermo, come se fossero enti da porre in amministrazione controllata perchè gli unici responsabili del debito pubblico che in realtà noi non abbiamo contribuito a formare. Al contrario, penso che siano proprio i Comuni gli enti più controllati, proprio perchè sono sotto il diretto controllo dei cittadini i quali, se un servizio non funziona, lo

vedono e subito lo segnalano prima di tutto al Sindaco; poi sono sempre i Comuni gli enti primi a cui i cittadini si rivolgono quando hanno bisogno di qualcosa, di qualunque cosa. Tutto questo penso che sia l'esatto contrario del federalismo. Noi crediamo – l'abbiamo detto più volte anche in questo caso – in un federalismo che sia etico e solidale nei confronti degli altri enti e degli altri livelli, ma che comunque lasci parte delle risorse generate da un territorio su quel territorio. E qua rispondo a Nicolini (mi prenderò uno spazio anche alla fine): il bilancio del Comune di Correggio destina, secondo me molto giustamente, le entrate per oneri di urbanizzazione per investimenti. Io sono diventata consigliere comunale nel 2004 ed è dal 2004 che ce lo ripetiamo; c'era un periodo in cui si doveva recuperare e adeguare il Comune di Correggio ad un livello di infrastrutture di cui era carente, quindi completare l'anello della tangenziale, ristrutturare gli edifici pubblici, c'è passato il terremoto di mezzo e l'urbanistica senz'altro ha contribuito a rendere Correggio quella che è, quella specie di gioiellino che spero resista nel tempo che tutti ci invidiano. E' normale che dopo anni di investimenti molto forti, generati da questa leva, si sarebbe comunque inevitabilmente arrivati ad un rallentamento, un rallentamento prima di tutto voluto dall'amministrazione, perché una volta che si è costruito l'hardware, c'è da pensare al software, una volta che si sono costruiti i contenitori, generate le infrastrutture, è ora di curare i servizi e dare altre priorità. Ovviamente, la crisi economica ha notevolmente e ulteriormente segnato quello che comunque era un trend naturale. Secondo me, occorrerebbe rivedere il patto di stabilità, anzi, non lo dico io, lo dice la Lega delle Autonomie, lo dice l'ANCI, lo dicono i Sindaci in generale, perché ingessa soprattutto la spesa dei Comuni virtuosi. Nel 2009 noi avremo quell'avanzo forzoso, lo sappiamo tutti, di circa 500.000 euro dovuti all'impossibilità di fatto di spendere le entrate derivanti da alienazioni. Un'altra cosa importante è che dovrebbe arrivare davvero il completo, certo, rimborso dell'ICI, perché ora, grazie ad un emendamento previsto in finanziaria dalla Lega Nord, è arrivato un contentino, possiamo anche chiamarlo il "contentone" sull'ICI. Al proposito, voglio usare le parole del Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che dice: "abbiamo apprezzato quanto di positivo il Governo ha fatto restituendoci parzialmente e con due anni di ritardo l'ICI sulla prima casa, per il resto francamente non c'è nulla delle cose che abbiamo richiesto", questo perché ci è stato ridato l'ICI soltanto in parte con due anni di ritardo, ma nulla si è fatto sul fronte del patto di stabilità che invece consentirebbe a quei Comuni che hanno i soldi di poter fare alcuni investimenti piccoli ma molto utili alla ripresa economica. I rimborsi ICI anche a Correggio avranno particolare importanza perché per noi, in modo molto prudente, come siamo abituati da anni ad organizzare il bilancio, avevamo previsto nelle annualità 2008-2009 soltanto l'ICI che era già stata certificata dal Governo, le spettanze, e non l'ICI che effettivamente era dovuta, di conseguenza questi rimborsi nel 2010 si tradurranno in entrate una tantum, e immagino che nella prossima variazione di bilancio saranno destinati completamente ad investimenti. Per rimanere su questo fronte, dico che importanti progetti di programmazione decennale di investimenti oggi stanno arrivando a conclusione, pochi giorni fa è stato inaugurato l'ultimo tratto di tangenziale, quella Nord, peraltro con sei mesi di anticipo rispetto alle previsioni, e si è chiuso l'ultimo tassello delle grandi infrastrutture. Rimane San Francesco, direte; lo diciamo anche noi, è una chiesa antica per fondazione, di notevole pregio per storia e architettura, è forse il primo dei monumenti nel cuore dei correggesi. Bene, nel corso di questa legislatura lavoreremo sodo insieme al Sindaco per cercare di restituire questo monumento alla città. Il cantiere di San Francesco ha già comportato lo stanziamento di notevoli risorse sia per il consolidamento statico che per il restauro artistico della navata centrale e molte altre ne serviranno per completarlo. Crediamo che un restauro di così tanta importanza non possa che prevedere il coinvolgimento di tutta la città. Un'altra cosa che c'è a bilancio è il teleriscaldamento. Effettivamente, sottolineava Ferrari, il teleriscaldamento si fa se ci danno i contributi; in realtà nei programmi di ENCOR il teleriscaldamento c'è già, diciamo che se arrivasse questo importante finanziamento dalla Regione avremmo la possibilità di abbattere i costi di questa infrastruttura che è molto importante e necessaria per attuare i nostri programmi energetici. Inoltre, c'è il Centro 25 aprile, noi riteniamo che sia un'opera ormai necessaria per dare respiro e maggiore forza a quell'unica struttura per anziani che è presente nel centro cittadino. Aggiungo che non è che con gli stessi soldi si potevano aiutare le famiglie dando piccoli contributi, perché si tratta di investimenti in conto capitale, quindi in conto capitale vanno investiti. Per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica immagino che gli assessori risponderanno completamente. Mi sento di fare solo una considerazione: Correggio, rispetto agli altri Comuni - perché dobbiamo confrontarci con quello che sta fuori al nostro territorio, del territorio, ai Comuni limitrofi - ha un patrimonio immobiliare di edilizia

residenziale pubblica di notevole entità; tra l'altro, con gli interventi fatti negli ultimi anni, anche con un buon livello di ristrutturazione. Si può sempre fare meglio, senz'altro si può fare di più, ma bisogna fare i conti con le risorse che ci sono. Abbiamo 16 milioni di euro in parte corrente e 4 milioni in conto capitale, entrate e spese si reggono senza l'addizionale comunale IRPEF, che peraltro in tempi di crisi come quello che si attraversa avrebbe subito flessioni, e lo sanno bene i Comuni che poggiano una parte dei propri bilanci su questa addizionale e sulle entrate da oneri di urbanizzazione a finanziamento della spesa corrente. Il nostro è un bilancio in cui il totale degli interessi passivi non raggiunge il 2% delle entrate correnti ed è largamente sotto il tetto massimo del 15% previsto per legge, è un bilancio che, nonostante non ci piaccia, rispetterà anche per il 2010 il patto di stabilità, non ci piace nel senso che la scelta politica è di volerlo rispettare, ma avremmo preferito avere maggiore libertà nel gestire la spesa per poi renderne conto ai cittadini che ci votano. Ci sarebbero molte altre considerazioni da fare, ma concludo dicendo che oggi, nonostante la crisi evidente anche per la finanza locale, diamo atto al Sindaco e alla Giunta che ci hanno proposto anche per il prossimo anno un bilancio che non stanzia un euro di oneri di urbanizzazione per la spesa corrente, ma che nonostante tagli diffusi e qualche difficoltà riesce a mantenere in piedi tutte le attività e i servizi che hanno caratterizzato il nostro Comune negli anni scorsi salvaguardando in particolare gli interventi in campo sociale e dell'assistenza scolastica, ancora più importanti in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando. A questo proposito, dico che il voto del Partito Democratico sarà favorevole. Prima di chiudere, mi permetto di dire alcune cose sulle considerazioni che hanno fatto i consiglieri. Gianluca Nicolini diceva che forse quest'anno avremmo inserito l'IRPEF, io penso invece che probabilmente è una scelta che avremmo a tutti i costi cercato di non fare comunque data la situazione economica del contesto correggese e la crisi economica che è molto al di là dal terminare, dico però che avremmo preferito scegliere, cioè avremmo preferito poter decidere se introdurla o non introdurla e non trovarci questa possibilità bloccata per legge dello Stato. Per quanto riguarda il global service, che sottolineava Ferrari, penso che la scelta fatta a suo tempo di affidare i servizi di manutenzione ad un unico gestore fosse necessaria e dovuta perché gli uffici comunali, l'Amministrazione nel suo complesso era completamente impegnata nel gestire grandi cantieri di opere pubbliche che all'epoca erano necessari e urgenti. Penso sia anche giunto il momento di rivederlo, di fare delle considerazioni alla luce di quello che sta emergendo negli ultimi tempi, che non era così evidente negli anni passati, quindi una scelta legata ad un tempo che però non esclude scelte di tipo differente per il futuro. Sempre il consigliere Ferrari diceva che è un bilancio che ha una certa alea; io dico che ciò è normale nei bilanci dello Stato, degli enti pubblici; i soldi negli enti pubblici si possono spendere solo nel momento in cui sono accertati e scritti in bilancio, quindi è normale che in un bilancio ci si scriva tutto ciò che si prevede che possa entrare, poi un'amministrazione seria e coerente non spende soldi finché non è certa di poter coprire quella spesa, quindi, man mano si andrà ad aggiornamenti, si andrà a vedere ciò che si fa. Tra l'altro questa specificità veniva evidenziata in particolare per la rete del teleriscaldamento, ma su quello penso che abbiamo già detto abbastanza. Vorrei fare anche un passaggio sui dirigenti: Correggio, se non sbaglio, ha sei dirigenti su 144 dipendenti, io penso che se l'Amministrazione comunale di Correggio negli ultimi anni ha portato a casa un sacco di premi, viene citata spesso come un esempio virtuoso, non sia solo merito del Sindaco, della Giunta e degli amministratori comunali, penso che sia merito dei dipendenti che ci mettono il cuore, nonostante non sempre fare il dipendente comunale sia motivo di soddisfazione, a loro vanno quindi i nostri ringraziamenti. Penso anche che buona parte delle innovazioni che in questi anni sono arrivate nell'organizzazione del Comune di Correggio sia merito anche dei dirigenti che le hanno introdotte con lungimiranza, con spirito di innovazione; sono persone generalmente molto giovani, che hanno la capacità di guardare lontano, quindi anche grazie a loro abbiamo ottenuto importanti risultati, forse stiamo parlando di euro investiti molto bene. E' logico che devono essere anche controllati, devono essere gestiti, devono dare sempre il massimo, ma questo è un compito del Direttore Generale e della Giunta. Mi scuso se ho rubato più tempo di quello che era a mia disposizione.

Antonio Rangoni, capogruppo "Forum per Correggio"

"Dopo avere partecipato alle due riunioni sul bilancio, osservato i tagli proporzionali che sono stati fatti o pensato di fare con criterio, dopo aver visto anche – non è stato detto – il perchè c'è un ICI così bassa, il perchè non ci sono altre imposte, occorre confrontare questo documento anche rispetto a quelli che sono stati approvati nel periodo 1999-2004, quando

c'erano le cosiddette vacche grasse, nel senso che si è preferito dire ai cittadini di Correggio: siamo bravi, amministriamo in un altro modo. Si è amministrato nel modo che proprio dai documenti che ha formulato l'ing. Armani, risulta che in dieci anni gli immobili di Correggio sono aumentati del 46%. Pensate dunque che Correggio in dieci anni è aumentata del 46%, una cosa veramente straordinaria. Sarà positiva sotto un certo punto di vista, ma ha anche i suoi lati negativi che, appunto, nella legislatura 1999-2004 il sottoscritto ha evidenziato. Queste cose non vengono dette, però adesso abbiamo i risultati. Lasciamo perdere però queste cose anche se è pure importante ricordarle. Veniamo all'oggi. Oggi abbiamo un federalismo fiscale alla rovescia, nel senso che un Comune come Correggio, che ha meno entrate, non può più aumentare l'ICI, non può più applicare altre tasse che altri Comuni hanno applicato. In questo modo ci troviamo, appunto, nelle condizioni che sono state descritte dall'Assessore ed anche da alcuni consiglieri intervenuti. Questo, pertanto, a mio modo di vedere, è un federalismo alla rovescia. Anche riguardo al patto di stabilità, ci sono dei Comuni, da quel che ho potuto capire perché non sono esperto in materia, che sono andati fuori dai limiti imposti da quel patto, però possono rimanere fuori ed anche non aumentare le imposte; vi sono altri Comuni come il nostro, che ha sempre rispettato il patto di stabilità, che ora potrebbe eventualmente pensare di uscire per aiutare, giustamente come dice Ferrari, le famiglie, che non possono farlo. Io sono per un federalismo alla tedesca, in Germania le regioni più prospere aiutano le più deboli. Sono 40 anni che conosco bene la Germania, e posso dirvi che c'è tranquillità, c'è serenità, quindi un federalismo alla tedesca permetterebbe appunto di fare un discorso di aiuto reciproco, di reciproca amicizia tra le diverse regioni; il sud della Germania è ricco, il nord è povero, ma non ci sono problemi, non ci sono litigi come eventualmente potrebbero fare coloro che vorrebbero fare una regione del nord, una Padania che politicamente e storicamente non esiste. In questo bilancio ci sono dei lati negativi, messi in evidenza da Ferrari, come l'ACT, che abbiamo denunciato anche noi precedentemente; c'è il problema dei rifiuti, un servizio che viene dato in gestione a quella stessa società che gestisce la luce, il gas, ecc, è cosa che abbiamo detto fin dall'inizio e ricordo che proprio il 19 dicembre dell'anno scorso abbiamo approvato il problema dell'Enìa ed abbiamo ascoltato un lungo intervento della Zardetto con il quale anch'essa metteva in evidenza questi problemi. In conclusione, precedentemente avevo detto che il mio voto sarebbe stato di benevolà astensione; se ricordate, nell'intervento che ho fatto il 19 dicembre dello scorso anno avevo fatto un riesame dei voti espressi nei cinque anni di gestione, adesso mi trovo nella condizione di fare che cosa? Visto che Rifondazione è entrata teoricamente in maggioranza, visto che l'Italia dei Valori nonostante i suoi problemi è in maggioranza, visto che gli amici Verdi teoricamente sono in maggioranza, è chiaro che non posso che essere in maggioranza con questa Giunta, perché tutte le forze di sinistra o centro sinistra che hanno un orientamento che io apprezzo, condivido, sostengono questa amministrazione, quindi il mio sarà un voto favorevole. Favorevole però non vuol dire rimanere in silenzio; ad esempio è mia intenzione proporre, tanto per venire al concreto, che nel prossimo periodo, quando si parlerà dell'urbanistica, di creare, come hanno fatto in altri Comuni, un laboratorio urbanistico partecipato per quel che riguarda la nuova urbanizzazione di Correggio, per evitare che i consiglieri comunali sia di minoranza che di maggioranza non vengano invitati a decidere, i quali potrebbero anche dire: cerchiamo anche noi, nei nostri limiti culturali di dare il nostro apporto prima che ci venga fornita la proposta dalla Giunta comunale. Come ho detto, il mio sarà un voto favorevole."

Marcello Bulgarelli, Assessore ai LL.PP.

"Andrò a spot su alcuni temi che sono stati toccati. Parto da ACT. Condivido con Nicolini la questione dell'impossibilità di finanziare un'azienda qualora manchino progetti di rilancio della stessa. Nei giorni scorsi c'è stata un'assemblea dei Comuni che fanno parte di ACT, quindi tutti i Comuni della provincia di Reggio Emilia, in cui il Presidente Malagoli ha evidenziato lo stato finanziario della Società, che evidentemente, come tutte le società che si occupano di trasporto pubblico locale, ha degli enormi problemi in termini di quadratura del bilancio. In quella sede sono emersi effettivamente anche dei progetti interessanti di rilancio del trasporto pubblico locale in provincia di Reggio Emilia ed anche a Correggio, a partire dalla progettazione del metrobus fino ai finanziamenti possibili per il servizio Quirino. ACT verrà nei prossimi mesi nei Consigli comunali o in Commissioni appositamente incaricate dei Comuni capi distretto a discutere i progetti che intende attuare, quindi anche i consiglieri comunali avranno modo di conoscere quelle che sono le problematiche, quelle che sono le strategie di uscita da una

situazione che si protrae da diversi anni e – vi annuncio subito – la cui uscita, la cui soluzione non è così semplice, non è così scontata. Da questo punto di vista l'impegno assunto dal Comune di Correggio e dagli altri Comuni di ripianare il deficit degli anni scorsi credo debba essere portato a termine anche perchè – come ha detto più volte il Sindaco – il gap che dobbiamo recuperare sul fronte del trasporto pubblico locale è tale per cui non possiamo sottrarci a questo tipo di investimento, a questo tipo di azione di finanziamento. E' ovvio che si tratta di una di quelle situazioni da tenere particolarmente sotto controllo per evitare che continui ad essere un'azienda che non offre servizi all'altezza, perchè a Correggio siamo a questo livello per quanto riguarda soprattutto il trasporto extra-urbano, e dall'altra parte genera oneri e indebitamento. Per quanto riguarda, invece, gli altri temi, voglio fare innanzitutto un ragionamento sulle entrate di parte corrente, perchè credo che si stia facendo un po' troppa confusione, forse per mancanza di conoscenza degli strumenti del bilancio. Le entrate di parte corrente sono diminuite, soprattutto quelle legate all'edilizia o all'urbanistica (se vogliamo dirlo con un termine più corretto) per due ragioni, due ragioni completamente separate l'una dall'altra, sono diminuite le entrate da convenzioni urbanistiche per scelta politica. Rangoni ricordava – e vi torno dopo – che nei periodi amministrativi precedenti con le convenzioni urbanistiche si è finanziato il grosso degli investimenti di questo Comune. Io voglio ricordare che il Sindaco Iotti al suo primo mandato si presentò con un programma elettorale che diceva chiaramente che avremmo rallentato la crescita urbanistica perchè erano già state finanziate tutte le infrastrutture più importanti, l'ultima l'abbiamo inaugurata dieci giorni fa con il completamento dell'anello delle tangenziali, e che quindi vi sarebbe stato un rallentamento su questo fronte. Non ci stupisce il fatto che a fronte di un'affermazione fatta ormai sei anni fa, vi sia stato progressivamente nel corso degli anni un forte calo delle entrate da convenzioni urbanistiche, ma è una scelta politica, è qualcosa che sapevamo, è qualcosa con cui sapevamo di dover fare i conti e lo abbiamo sempre detto anche in questa sede con molta trasparenza. Un conto diverso è la diminuzione delle entrate per oneri di urbanizzazione, perchè gli oneri di urbanizzazione non sono strettamente legati alla volontà di ampliare, di ingrandire la città, sono anche legati alle ristrutturazioni e a tutta un'altra serie di autorizzazioni, e queste sono fortemente diminuite solo ed esclusivamente per problemi legati alla crisi economica, per cui la nostra difficoltà non è far fronte al calo delle entrate da convenzioni, ma è far fronte al calo delle entrate da oneri di urbanizzazione. La capacità di impostare correttamente il bilancio fa sì che noi scontiamo questa diminuzione degli oneri con una minore capacità di fare investimenti. Altri Comuni che hanno scelto di usare gli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente si trovano oggi nella difficoltà di finanziare i servizi, di mantenere i servizi che il Comune eroga alla propria popolazione. Noi questo problema ce l'abbiamo non perchè calano gli oneri, ma perchè il Governo non ci garantisce l'ICI necessaria; l'ICI era, ed è tuttora, anche se manca la parte della prima casa, la fonte principale di finanziamento della spesa corrente; ora ci troviamo ad avere una parte significativa di questa entrata aleatoria sia in termini quantitativi ma anche in termini temporali, perchè l'ICI era puntuale come le stagioni, ci consentiva di programmare la spesa, oggi non solo non sappiamo quanto ne torna, ma non sappiamo quando. Il paradosso lo vivremo quando andremo a votare il consuntivo del 2009 in cui ci troveremo probabilmente un avanzo esageratamente alto perchè una parte dell'ICI è entrata alla fine del 2009 e non viene più spesa nel 2009 ma rimane lì e va in avanzo. Quindi invito i consiglieri di opposizione che sono sempre molto attenti all'ammontare dell'avanzo a ricordarsi di questo dettaglio quando andremo a votare il consuntivo. Torno un attimo su di un passaggio che ha fatto il consigliere Rangoni quando diceva che nel periodo che va dal 1999 al 2004 ci si è fatti belli di imposte basse, ma in realtà si utilizzava il territorio per finanziare le spese del Comune. E' un'affermazione che potrei accettare da un consigliere di primo pelo, faccio fatica ad accettarla da chi è in Consiglio comunale da tanto tempo quanto ci sono io, perchè le tasse basse stanno a significare che non sono entrati i soldi in parte corrente, le politiche urbanistiche stanno a significare che sono entrati soldi in parte capitale, e come si sa, le due parti difficilmente possono essere considerate come vasi comunicanti, quindi le due politiche in questo caso sono completamente disgiunte. Questo Comune ha sempre saputo gestire ottimamente la sua spesa corrente, per cui non ha mai avuto bisogno di introdurre addizionali e si è potuto permettere di tenere l'ICI bassa e al tempo stesso ha fatto politiche urbanistiche con le quali ha finanziato in toto, con ogni centesimo possibile, gli investimenti che avete visto in questi anni e che ormai si sono conclusi. Se togliete anche il centro sociale oggettivamente, nel prossimo anno, non si farà nulla. Al di là di questa battuta che mi permetterete, io credo che sia riduttivo ridurre il centro sociale ad un qualcosa di limitato, o in

più, o di superfluo, perchè c'è una categoria da remunerare per il contributo che ha dato dal punto di vista elettorale; credo che questa Amministrazione questi tipi di ragionamenti davvero non li abbia mai fatti e non li fa nemmeno in questo caso. Diciamo che c'è una necessità che si manifesta per ...*(cambio bobina)*... in nessun modo a ridurre i soldi che il Comune spende per i servizi, cioè non è che se non si fa il centro sociale si aiutino di più le famiglie con soldi in parte corrente, questo per lo stesso ragionamento che dicevo prima. Ha più senso il ragionamento del tipo: non facciamo il centro sociale e investiamo ulteriormente in edilizia residenziale pubblica. Allora pongo due questioni sulle quali si potrebbe discutere a lungo: la prima è quella che diceva il consigliere Cattini in precedenza, il Comune di Correggio ha un'altissima incidenza ed un vasto patrimonio di edilizia residenziale pubblica, non ha paragoni in provincia di Reggio Emilia, se escludiamo ovviamente il Comune capoluogo. Il secondo è: siamo certi che la casa in proprietà pubblica sia lo strumento migliore per risolvere il problema della casa per chi ne ha bisogno? Forse solo chi sa quanto sia difficile mantenere e gestire le graduatorie nel tempo, cioè verificare se chi ha avuto diritto un tempo alla casa pubblica ne ha diritto tuttora e se non ce l'ha più, come fare a liberare quell'appartamento. Chi si occupa di queste cose forse si è fatto un'idea che ci possono essere strumenti diversi rispetto alla proprietà pubblica degli appartamenti per risolvere questi tipi di problemi. Chiudo con la questione CPL, global service. Il contratto scade alla fine dell'anno prossimo, del 2010, quindi nei prossimi mesi dovremo discutere come Giunta, ma lo faremo coinvolgendo anche i consiglieri comunali, se e come proseguire questa esperienza. E' ovvio che questa esperienza è nata in un momento in cui il Comune di Correggio faceva una grossa mole di investimenti per cui occuparsi internamente anche di queste questioni diventava piuttosto complicato e si scelse la strada delle esternalizzazioni. Oggi questa scelta può essere rivista, faccio però presente due cose: intanto che CPL non è che ce la siamo scelta, per affidare questi servizi è stata fatta una gara che CPL ha vinto, e se dovessimo andare in questa direzione non è che ci sceglieremmo un'altra azienda, faremmo un'altra gara e chi fa l'offerta migliore rispetto alle richieste che noi facciamo vince, potrebbe essere CPL, potrebbe essere chiunque altro. Personalmente non credo che ENCOR debba occuparsi di questo tipo di problemi, ma se ci sono le possibilità, mettiamo anche queste sul tavolo. Il ragionamento però che mi preme fare è che non aspettiamoci che improvvisamente, passando da CPL a qualsiasi altro tipo di gestione, quelle spese scompaiano miracolosamente, l'aumento delle spese di CPL è dovuto al fatto che nel corso di questi anni il Comune di Correggio ha costruito edifici di sua proprietà, quindi da gestire in termini di calore con maggiori spese, ha costruito strade, ha costruito quartieri, ha preso in carico diverse urbanizzazioni, ha installato punti luce laddove venivano chiesti, tutto questa massa di cose fa sì che il costo del global service sia aumentato, ma non è aumentato perchè CPL è particolarmente esosa o perchè ha usato il contratto a proprio vantaggio, è aumentato perchè è aumentato il patrimonio di cui CPL si occupa. Chi andrà ad occuparsene dal 1° gennaio del 2012 in poi, si andrà ad occupare di tutto quel patrimonio, non di quello che CPL ha preso in carico il giorno in cui vinse la gara. Chiudo con un piccolo ragionamento di carattere politico: io credo che il vero problema del nostro bilancio si chiama centralismo, il vero problema del nostro bilancio è che le scelte non le facciamo noi, le scelte ci vengono imposte, ci vengono imposte ormai da alcuni anni, ogni anno il livello di centralismo aumenta, di federalismo se ne parla sotto elezioni, se ne parla sui giornali, ma poi in realtà non si concretizza assolutamente niente, tant'è che anche i Sindaci del Nord, i Sindaci leghisti cominciano a far sentire la loro voce perchè forse si sono accorti che tra il dire e il fare c'è una bella differenza, ci sono molte resistenze da vincere e credo che debbano comunque essere vinte perchè alternative non esistono, cioè non c'è nessun'altra alternativa se non quella di riaprire il calderone dello sfruttamento del territorio che è l'unica fonte di finanziamento da 20 anni a questa parte per i bilanci dei Comuni. Credo quindi che il punto, il vero nodo, sia questo. Purtroppo, anche la finanziaria che è in votazione, che sarà votata definitivamente tra oggi e domani, fa un altro passo avanti verso questo centralismo, arrivando nuovamente ad imporre ai Comuni se devono o meno avere un Direttore Generale, se devono avere o meno 4, 5 o 6 assessori, riducendo ulteriormente la rappresentatività del territorio. Correggio, 25.000 abitanti, si troverà ad avere, se passano le norme attualmente allo studio (ma dovrebbero passare perchè se poi qualcuno fa un po' di confusione basta mettere la fiducia, ne abbiamo fatto 27, facciamo anche la 28, non cambia niente), arriveremo ad essere rappresentati da 16 consiglieri comunali. Ricordo che appena nel 1992, prima della riforma precedente, prima di quella cosiddetta "del Sindaco", 20.000 abitanti erano rappresentati da 30 consiglieri. Ora è il calo delle spese il motivo per cui ci sono 30 posti in questa sala? E' il calo delle spese a carico del Comune, ma è anche un

preoccupante calo della rappresentatività reale del Consiglio comunale rispetto a quello che c'è fuori da queste mura. Lo dico perché più cala la rappresentatività del Consiglio comunale, meglio è per il Sindaco e la Giunta, che hanno sempre maggior peso, maggiore mano libera nei confronti dell'assemblea elettiva."

Marzio Iotti – Sindaco

"Comincia a nevicare e, a proposito di bilancio, avremo qualche altro problemino. Consentitemi alcune brevi considerazioni. Intanto, un bilancio di previsione, per quanto – come dicevo all'inizio – il nostro ha un contenuto più tecnico forse che politico, però contiene inevitabilmente delle scelte, e le scelte sono sempre discutibili. Sull'ottimismo eccessivo che paventa il consigliere Ferrari nelle entrate, lui faceva due esempi in particolare, devo dire che in entrambe le voci in realtà noi siamo stati prudenti e spiego il perchè. Riguardo alle alienazioni (vi ritornerò anche quando parlerò del centro sociale), noi abbiamo, per ciò che conosciamo in questo momento, delle buone prospettive che vedono questa entrata un po' sottostimata rispetto a quello che si potrebbe concretizzare effettivamente, proprio per quello che vediamo come richieste, come interessamento, siamo al punto di poter dire che nel 2010 quella cifra si concretizzerà, almeno quella. Riguardo al teleriscaldamento, in realtà noi abbiamo due aree in cui si potrà investire: quella del centro urbano, che fa capo al programma energetico comunale, quello che è legato ad EVA che abbiamo visto anche nelle varie presentazioni, ma c'è anche la zona industriale di Prato, la Società APEA, sulla quale sono già stati assegnati alla Provincia circa 8 milioni di euro su tre progetti complessivi in cui ENCOR è il soggetto che attuerà degli interventi, anche quello della rete di teleriscaldamento. Quindi, in realtà, noi speriamo in un'entrata di 3 milioni di euro, per cui i due che abbiamo messi in previsione sono, in questo senso, prudenziali, sono comunque soldi che entrano nel bilancio comunale ed escono per essere trasferiti ad ENCOR, che poi è il soggetto che li spende in realtà. Quindi, la prudenza c'è anche lì. Sulle nostre partecipate, ACT, Farcuor, ENCOR, sono state citate, vorrei dire che ENCOR è forse la sola su cui possiamo veramente decidere, per le altre, ricordo che in ACT siamo azionisti, ma la nostra partecipazione è un "pezzettino" della torta complessiva, quindi faremo la nostra parte, quando si invoca un piano di risanamento, per non avere tutte le ricapitalizzazioni ecc., siamo consapevoli che quella è una macchina complicata che non brilla per efficienza. In Farcuor siamo soci di minoranza, quindi abbiamo voce in capitolo, ma siamo comunque sempre soci di minoranza e mi viene da dire che il bilancio di Farcuor non è un bilancio assolutamente problematico, se poi pensiamo che tutti gli anni incassiamo 100.000 euro solo di affitto d'azienda, non c'è di che lamentarsi. Di ENCOR, invece, si diceva della pericolosità di alcune azioni di trasparenza, io credo che stiamo facendo il possibile, ovviamente è una scommessa quella che stiamo facendo e per fare questo ci vuole un tantino di coraggio, bisogna crederci; sulla trasparenza, invece, noi siamo sempre a disposizione, proprio perchè questa azienda è a controllo totale del Comune, quindi quando si vuole approfondire qualche argomento siamo a disposizione, sia come Amministrazione, ma anche come amministratori comunali, ed anche come amministratori di ENCOR e come Direzione Generale. Sui costi del personale, c'è da dire che l'aumento che abbiamo visto sarà poi quello che in gran parte riguarderà tutto il quinquennio, quindi si vede un incremento abbastanza significativo quest'anno per il rinnovo di tutta la parte contrattuale che adesso è rinnovata per cinque anni, quindi questo aumento riguarda il quinquennio e non è che si perpetrerà anche negli anni prossimi. Sul costo elevato dei dirigenti, questa è una scelta, alcune ragioni sono instate dette. Io però direi che uno degli indicatori – non l'ho sottomano – che potrebbe essere interessante, sempre facendo il paragone anche con altri enti locali, sarebbe quello di calcolare semplicemente il costo del personale dell'ente diviso gli abitanti e poi vedere che cosa ci salta fuori rapportandosi ad altri Comuni. Io penso che il peso della nostra struttura non sia certo tra i più elevati, anche se devo dire che i nostri dirigenti sono sicuramente tra i meglio pagati. Per quello che riguarda l'edilizia pubblica, gli appartamenti, si faceva il parallelo con l'investimento sul centro sociale, non li si vede in bilancio ma in realtà noi stiamo investendo anche sugli appartamenti pubblici, abbiamo organizzato la ristrutturazione di 21 appartamenti già di nostra proprietà, quindi ristrutturati per poterli rendere fruibili all'alta domanda che abbiamo, questi 21 appartamenti vengono ristrutturati non direttamente con il bilancio comunale, ma in sostanza sono soldi che ACER deve dare al Comune e che noi giriamo direttamente sulla ristrutturazione di questo patrimonio. Sul centro sociale, devo dire che la situazione correggese per quel che riguarda i centri sociali per anziani è da anni che non è all'altezza della qualità media correggese. Io non so se voi avete visitato il

centro 25 Aprile, devo dire molto schiettamente che altri Comuni hanno una qualità mediamente maggiore della nostra, e siccome non ci piace essere in ritardo nelle cose, quello è un tipo di investimento comunque in sè non altissimo, anche valutando l'importo, è un tipo di investimento che ha il vantaggio, tra l'altro, in un anno come questo, di mettere in circolo un po' di lavoro in più, cosa che non guasta, che va a colmare un po' questo debito che avevamo accumulato perchè la situazione attuale del 25 Aprile è abbastanza critica anche per le difficoltà che si hanno a venire in centro dalla periferia, per un centro storico penalizzato per chi accompagna le persone, alcuni dicono che non sanno dove mettere l'auto, vi sono discussioni di questo tipo, ma soprattutto l'ambiente è molto ristretto, penalizzante. Quindi la soluzione che abbiamo trovato non è particolarmente onerosa e, secondo me, darà una risposta positiva in futuro anche a questa domanda, pensando che altre opere con quelle cifre non è che ne potessimo poi farne molte. Abbiamo la fortuna, da un lato, di avere concluso una serie di opere, quindi quei 1.200.000 di euro che andranno lì io credo che saranno un investimento per la collettività e non li sottraiamo in modo evidente ad altri investimenti che siano in sofferenza particolare. Ho toccato vari punti, forse in modo un po' casuale. Ripeto: sono scelte che abbiamo fatto, scelte come sempre discutibili, poi continueremo la discussione con la prima variazione di bilancio, perchè il problema riguarda soprattutto la parte corrente della spesa e, in secondo piano, a mio modo di vedere, la parte investimenti."

Andrea Nanetti, gruppo "PDL"

"Faccio un intervento molto veloce in quanto sul bilancio si è già detto molto. Vorrei intanto ribadire la buona volontà espressa dall'Amministrazione per questo bilancio, nonostante le restrizioni, responsabilità però soprattutto in queste restrizioni dovute al crollo delle concessioni edilizie come sappiamo bene, e il tanto citato ICI prima casa, che è venuto a mancare, secondo me cosa sacrosanta per chi può permettersi di poter acquistare una casa senza dover pagare degli ulteriori balzelli, siamo passati da 7 milioni di quando si pagava l'ICI prima casa, ai 6 milioni, quindi è mancato un milione e non la metà o molto di più; tra l'altro il restante verrà anche ridato, scaglionato. Puntualizzo anche la disponibilità di Cristoforetti e la sua precisione nell'esporre i dati. La cosa che ci ha fatto pensare è come l'unica farmacia che forse al mondo è in deficit l'abbiamo a Correggio. Si tratta di un deficit molto leggero, tuttavia è un deficit di circa 3.000 euro."

Antonio Rangoni, capogruppo "Forum per Correggio"

"Non sarei intervenuto, ma c'è il problema di questa farmacia, così mi hanno informato. Sarebbe stato bene avere il bilancio particolare di questa farmacia perchè risulta che non è che sia così come si pensa in deficit, la farmacia ha avuto delle spese per l'edificio vecchio, ha avuto mancate entrate dall'ospedale e da qualche IPAB, in più c'è anche il fatto che la gente acquista meno farmaci. Mi è stato detto però che non è che vi sia una diminuzione di entrate per cui si rischia il fallimento, no, si tratta di una cosa momentanea di quest'anno a causa, appunto, dei lavori che sono stati eseguiti sull'edificio vecchio e altre strutture varie, quindi non ha nulla a che vedere con un deficit strutturale, almeno da quel che ho capito io. Se qualcuno può dire qualcosa di più, è meglio."

Dino Storchi – Presidente del Consiglio

"Metto in votazione il punto n. 17: "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio 2010, pluriennale 2010-2012, relazione previsionale e programmatica e allegati al Bilancio".

Antonio Rangoni, capogruppo "Forum per Correggio"

"Voglio chiarire agli amici che, se ricordano bene, a giugno, ho detto: non essere in maggioranza non vuol dire essere contro. L'ho detto, l'avete ascoltato, ed è per questo il motivo del mio voto."

Gianluca Nicolini, capogruppo "Popolo della Libertà"

"Faccio presente al consigliere Rangoni che ha guidato una campagna elettorale contro l'attuale maggioranza, contro l'attuale Sindaco, ora vota il maggior strumento di amministrazione di questo Sindaco e di questa maggioranza. La coerenza, come sempre, è cosa aleatoria, per la prima volta anche lui voterà a favore del P.P.9 che è contenuto all'interno delle opere pubbliche finanziate da questo bilancio. Finalmente si è probabilmente convertito."

Firmati all'originale:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
F.to STORCHI DINO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to LORENZO ONORATI

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dal Municipio, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr Lorenzo Onorati)

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. N. 267/2000, è stata pubblicata all' Albo Pretorio di questo comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ (prot. N° _____ registro pubblicazione deliberazioni e determinazioni).

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Lorenzo Onorati

ESECUTIVITÀ

- La presente deliberazione, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. N. 267/2000, è divenuta esecutiva in data _____, essendo trascorsi dieci giorni dalla fine della suindicata pubblicazione.

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Lorenzo Onorati

- La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs. N. 267/2000.

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Lorenzo Onorati